

Mozione n. 114

presentata in data 20 luglio 2021

ad iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

Attivazione corsi di laurea in ingegneria elettrica e navale nella Regione Marche**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE****PREMESSO CHE:**

- sono sempre più numerose le richieste, da parte del settore produttivo, di figure professionali tecniche specifiche, in particolare di laureati che possano ricoprire incarichi di alto valore;
- le università delle Marche provvedono alla preparazione dei nuovi laureati da inserire nel mondo del lavoro;
- tra queste la Politecnica delle Marche provvede a preparare i futuri ingegneri specializzati in diversi campi dell'Ingegneria, e precisamente: civile e ambientale, biomedica, elettronica, informatica e dell'automazione, meccanica; edile-architettura, e gestionale;
- tra le proposte formative della Facoltà di Ingegneria non sono disponibili corsi per l'ingegneria navale, chimica ed elettrica;

CONSIDERATO CHE:

- l'ingegnere elettrico risulta un profilo professionale fortemente richiesto dalle società di progettazione, dalle imprese di manutenzione, dalle società di verifica degli impianti elettrici e dalle imprese che trattano la fornitura, il trasporto e la gestione dell'energia elettrica (soprattutto in ottica "smart grid");
- sono circa diciassette gli atenei italiani che all'interno della propria offerta formativa hanno inserito un corso di laurea in Ingegneria elettrica, ma quasi la metà dei laureati provengono da soli 4 atenei: Politecnico di Milano (che risulta il principale centro formativo di ingegneri elettrici con 82 laureati nel 2017), Università di Padova (61 laureati), di Bologna (58 laureati) e Politecnico di Torino (56 laureati);
- in Italia è possibile laurearsi in ingegneria navale in soli tre atenei, tutti e tre localizzati in città costiere con antica tradizione nel commercio marittimo e nella cantieristica navale, ovvero: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Genova e Università degli Studi di Napoli Federico II;

RILEVATO CHE:

- ogni anno in Italia si hanno complessivamente poco più cinquecento laureati in energia elettrica che risultano insufficienti al fabbisogno del mondo del lavoro;
- i laureati in questa disciplina, tra l'altro, trovano lavoro in poco tempo, e risulta dai dati statistici che solo il 3,6% degli stessi risulta inoccupato dopo un anno dal conseguimento della laurea, come viene riportato nel documento pubblicato a Febbraio 2019 dal Dipartimento del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- molti dei nuovi laureati vengono assorbiti dalla primaria azienda fornitrice di energia elettrica, e quindi sono pochi gli ingegneri elettrici disponibili sul mercato del lavoro;
- la scarsa disponibilità di questi specialisti ha portato alcune realtà produttive italiane a proporre alle università di costituire nuovi corsi per coprire il fabbisogno di ingegneri elettrici per le loro aziende;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- anche per quanto riguarda la laurea in ingegnere navale, si tratta di una figura professionale con concrete prospettive lavorative, che ha un'alta percentuale di occupazione nel periodo di cinque anni dalla laurea e gli stipendi più alti del settore;
- l'ingegnere navale si occupa: di progettare mezzi di trasporto marini di ogni tipo e dimensione, e della manutenzione e della produzione delle parti meccaniche; è dunque, una figura legata ai cantieri navali dove le navi sono costruite, riparate o, alla fine del loro ciclo di vita, demolite, oltre che agli studi di progettazione ed architettura navale; infine segue la realizzazione dei mezzi sotto ogni aspetto, da rilievi alle verifiche, dalla gestione del processo di produzione alla manutenzione; controlla l'applicazione delle norme sulla sicurezza; migliora gli impianti;

PRESO ATTO CHE:

- sono storicamente presenti istituti nautici nella nostra Regione, in particolare a Fano ed Ancona, dove già dal 1889 la Scuola Nautica divenne Istituto Tecnico per la formazione degli allievi Ufficiali di Macchine e successivamente degli allievi Ufficiali di Coperta;
- il Porto della città di Ancona è stato ed è uno dei porti più importanti dell'Adriatico; inoltre oggi lo scalo è uno dei più vitali e attivi porti del Mediterraneo in cui svolge un ruolo primario nell'interscambio

commerciale, soprattutto grazie alle autostrade del mare verso la sponda orientale dell'Adriatico e dello Ionio, che hanno reso Ancona scalo strategico per il mercato unico dell'Unione Europea;

- nella Regione Marche operano da anni diversi importanti cantieri navali, sia per quanto riguarda la marina commerciale e militare, sia per quanto riguarda la nautica da diporto;

PRESO INOLTRE ATTO CHE:

- è indispensabile formare personale specializzato da inserire nei quadri delle imprese produttive, quali appunto nuovi ingegneri elettrici e navali per soddisfare la domanda di personale professionale e specializzato della nostra Regione Marche;

- le Università marchigiane non hanno Corsi di Laurea specifici né per la formazione di ingegneri elettrici, né per quella di ingegneri navali;

RICHIAMATO:

Il decreto ministeriale numero 270 del 2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", che definisce le classi di laurea e i relativi CFU caratterizzanti.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

1) a prendere atto della mancata disponibilità di laureati in energia elettrica ed in ingegneria navale nella Regione Marche da inserire nel mondo del lavoro, a fronte di una significativa domanda da parte delle imprese;

2) ad attivare un tavolo di confronto con gli Atenei marchigiani per valutare quale offerta formativa incrementare per il prossimo triennio;

3) ad attivare tutte le iniziative utili nei confronti degli Enti statali e regionali competenti, per la costituzione sia di nuovi corsi di laurea da parte dell'Università Politecnica delle Marche per la formazione di laureati in ingegneria elettrica e navale, che di eventuali altri corsi suggeriti dalle altre Università marchigiane.